

Alla Provincia di fermo
Settore Ambiente e Trasporti
Servizio Gestione rifiuti
PEC: provincia.fermo@emarche.it

Numero di protocollo: 42888;
Data protocollazione: 24-11-2017

Prot. 21714 del 24/11/2017

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a V.I.A. art. 20 del D. Lgs. 152/06 e art. 8 della L.R. n. 3/2012 - Progetto "Modifica sostanziale A.U.A. n. 48/2016 – Aumento a max 20 ton/giorno della capacità delle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi" - Proponente: MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.r.l. - Impianto situato nel Comune di Fermo (FM) via Enrico Malintoppi, 2 – Richiesta completamento contributi istruttori (Vs. prot. n. 20703 del 13/11/2017, acquisito con prot. ARPAM n. 41352 del 13/11/2017). Valutazioni integrazioni.

In merito all'oggetto, si formulano le seguenti osservazioni, suddivise per matrice, sulla base della documentazione integrativa dalla ditta "MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.r.l." ed acquisita con prot. ARPAM n. 38672 del 23/10/2017.

MATRICE ARIA

Determinazione dello stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti ritenuti significativi e delle caratteristiche meteorologiche.

- Lo stato di qualità dell'aria ante-operam non è stato determinato ma ritenuto "senza criticità". Le caratteristiche meteorologiche presentate non sono utilizzabili per valutazioni previsionali.

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase cantiere

- Nulla da osservare.

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase d'esercizio

- L'attività comporta emissioni di polveri in maniera diffusa: la pressione esercitata non è stata stimata.** Alle polveri totali, probabile fattore di pressione, può essere associata emissione di polveri sottili PM10,

Determinazione dello stato di qualità dell'aria post-operam

- La valutazione è stata eseguita misurando al perimetro aziendale (n. 4 punti), la concentrazione media su 12 e 8 ore delle polveri totali nell'aria, in condizioni rispettivamente di fermo e di esercizio dell'impianto.

La valutazione tecnica dell'ARPAM in merito alla matrice atmosfera è la seguente: Lo studio di impatto presentato è inadeguato: è necessaria almeno la stima della pressione dell'esercizio dell'impianto (come inquinanti normati ovvero Polveri sottili PM10), al fine di poter prevedere se l'impatto nell'intorno sarà ininfluente, scarso o significativo.

MATRICE ACQUE

Determinazione dello stato di qualità del corpo idrico anteoperam

- Non è stato descritto lo stato di qualità del corpo idrico anteoperam.

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente acque, distinta tra lo sfruttamento della quantità di acqua disponibile e gli effetti che ne alterano la qualità

- Le pressioni non sono state adeguatamente descritte.

Determinazione dello stato di qualità del corpo idrico post operam

- L'impianto di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali non subirà modifiche. La ditta intende aggiungere altre tipologie di rifiuto e in particolare i codici CER 170802 (cartongesso), 010413 (scarti di marmo), 170302 (asfalto) e 170504 (terre e rocce da scavo). Il trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali eventualmente contaminate da sostanze quali Idrocarburi totali (asfalto), Solfati e Fluoruri (cartongesso esposto a precipitazioni meteorologiche) necessiterebbe di comparti dell'impianto di depurazione aziendale attualmente non presenti. Un reflujo non adeguatamente trattato potrebbe comportare un effetto negativo al corpo idrico recettore (Fiume Tenna).

Classificazione dell'impatto secondo criteri che tengono conto degli obiettivi di qualità previsti dalle vigenti normative.

- Pur essendo gli inquinanti presenti nello scarico di acque reflue industriali costituiti in prevalenza da SST, si rileva una carenza nella documentazione inerente la pressione esercitata dall'attività sul corpo idrico superficiale

Interventi individuati che consentono di mitigare e/o compensare gli impatti non eliminabili in sede di progettazione e comunque proporzionali e tali da ridurre l'impatto al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti

- Non è stato individuato nessun intervento atto a mitigare e/o compensare gli impatti non eliminabili in sede di progetto e comunque tali da ridurre l'impatto.
- In relazione ai rifiuti cartongesso (CER 17.08.02) e fresato di asfalto (CER 17.03.02) deve essere evitato il dilavamento delle sostanze solubili o lisciviabili attraverso l'azione degli agenti atmosferici

La valutazione tecnica dell'ARPAM in merito alla matrice acque è la seguente:

lo studio preliminare necessita di integrazioni alla documentazione presentata, sulla base delle seguenti osservazioni:

la documentazione fornita risulta carente per quanto concerne la descrizione delle seguenti realizzazioni, fasi e modalità gestionali:

- ✓ Modalità di gestione della messa in riserva dei rifiuti identificati con CER 170802 (cartongesso), 010413 (scarti di marmo), 170302 (asfalto) e 170504 (terre e rocce da scavo) in particolare per quanto concerne la difesa dalle acque meteoriche.
- ✓ Caratterizzazione quali-quantitativa dei reflui affluenti al depuratore aziendale e scaricati dallo stesso dopo il relativo trattamento.
- ✓ Lo stato di qualità del corpo idrico recettore anteoperam e postoperam.

MATRICE RIFIUTI

Rifiuti prodotti e attività relativa alla loro produzione: attività, quantità, tipologia, CER, caratterizzazione di base e schede tecniche e di sicurezza delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo.

- La ditta proponente chiede di aumentare la capacità di trattamento e di inserire altre tipologie di rifiuti e in particolare:
 - Tipologia di rifiuto 7.1 codice CER 170802 cartongesso;
 - Tipologia di rifiuto 7.2 codice CER 010413 scarti di marmo;
 - Tipologia di rifiuto 7.6 codice CER 170302 asfalto;
 - Tipologia di rifiuto 7.31 bis codice CER 170504 terre e rocce;

La ditta ha dichiarato che per tutte le tipologie di rifiuti le attività previste sono R5 e R13.

La ditta ha dichiarato che le modalità di stoccaggio dei rifiuti è in cumuli.

La ditta non ha specificato la tipologia di attività R5 per ogni singola tipologia di rifiuto.

La ditta non ha specificato le modalità di gestione dei rifiuti in ingresso costituiti da terre e rocce da scavo.

Rifiuti in ingresso: provenienza, quantità, tipologia, trattamenti effettuati e adeguata descrizione dell'impianto, CER, Caratterizzazione di base (per impianti di trattamento rifiuti):

- I rifiuti trattati presso l'impianto mobile di frantumazione ed aventi codice CER 17.05.04 (terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03), dovranno avere caratteristiche analitiche conformi, in base alla destinazione di riutilizzo, ai parametri di cui alla colonna A o B della tabella 1 dell'allegato 5 Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., già al momento dell'ingresso all'impianto.

Operazioni di recupero: quantità, tipologia e codici europei CER dei rifiuti avviati a recupero ed indicazione dei centri di recupero autorizzati dove avviare il materiale derivante dalle operazioni di cantiere:

- In relazione alle attività di messa in riserva R13 non sono state specificate le attività messe in atto al fine di

proteggere i rifiuti dalle azione della pioggia e del vento.

- Non è stata specificata l'attività di recupero R5 per ogni singola tipologia di rifiuto.
- In relazione alla raccolta dei rifiuti da costruzione a base di gesso, in considerazione dell'elevata solubilità all'acqua del materiale stesso (costituito prevalentemente da Solfato di Calcio – CaSO_4 in concentrazioni stimabili in media superiori all'80% del complesso), si ritiene necessario effettuare la messa in riserva in contenitori o aree a riparo dagli agenti atmosferici al fine di evitare il dilavamento e successivo rilascio nell'ambiente di sostanze quali Calcio, Solfati e Fluoro (quest'ultimo contenuto in media di circa il 3% del complesso).

Operazioni di smaltimento dei rifiuti non recuperabili: quantità, tipologia e codici europei CER di riferimento con indicazione delle discariche autorizzate di cui al D.Lgs. 36/2003:

- Sono state individuate e descritte

Operazioni di stoccaggio: luogo, modalità di permanenza temporanea e gestione dei rifiuti (relazioni tecniche ed elaborati grafici, planimetrie in scala adeguata, sezioni di dettaglio, in merito all'idoneità dei sistemi di stoccaggio in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze contenute nei rifiuti nonché il loro dimensionamento in relazione ai quantitativi massimi stoccabili) prima del loro avvio al recupero e/o smaltimento.

- E' necessario da parte del proponente individuare le aree di deposito dei rifiuti e materiali recuperati provenienti dalle operazioni 7.6 (asfalto) e 7.31-bis (terre e rocce da scavo) in quanto aventi destinazioni diverse e specifiche individuate nei capitoli sopra citati.

Bilancio rifiuti prodotti: tipologia e quantità di rifiuti prodotti (ton), smaltiti (ton), recuperati (ton):

- Le uniche tipologie di rifiuti che sono avviate a smaltimento provengono dalle operazioni di cernita di plastica e legno.

MATRICE SUOLO/SOTTOSUOLO

Fattori di pressione che possono indurre impatto sulla qualità del suolo:

- Nulla da evidenziare.

Ambito significativo della eventuale ricaduta degli inquinanti con stima delle quantità:

- Non è stato descritto.

Sistemi di mitigazione:

- Nulla da osservare.

Sistemi e procedure di monitoraggio:

- Non sono stati previsti

La valutazione tecnica dell'ARPAM in merito alla componente Suolo/Sottosuolo è la seguente: lo studio preliminare è adeguato; l'impatto è poco significativo.

Per la **MATRICE RADIAZIONI/RUMORE** si allega il contributo redatto dal Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento ARPAM Provinciale di Ascoli Piceno, trasmesso con ID n. 859168 del 24/11/2017.

Distinti Saluti

Il Responsabile del Servizio Territoriale
(Dott. Massimo Marcheggiani)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D. Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D. Lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.